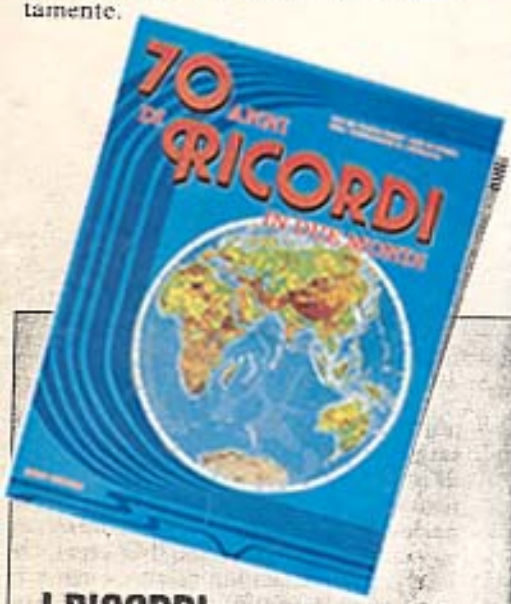
IL MESSAGGERO di sant'Antonio

Unione stampa periodica italiana

Questo periodico aderisce alla F.U.S.I.E. (Federazione Unitaria della Stampa Italiana all'Estero)

Anno 91 Novembre 1988



I RICORDI DI MAMMA LENA

Nel bicentenario dell'Australia, un libro documenta l'opera da lei svolta in favore dei connazionali emigrati nel Novissimo continente, che culminò con la costruzione di un centro sociale, ora adibito a nido d'infanzia dove 50 bambini italiani ricevono una educazione «italiana».

LA PRIMA GENERAZIONE di vicentini emigrò in Australia nel dopoguerra, fra il 1946 e il 1956. Dal loro arrivo, ogni giorno è stato una conquista verso una assimilazione totale alla vita australiana: ma si sono tenuti come sacri i loro costumi e le loro tradizioni, e in famiglia e tra paesani si sono sempre comportati come se fossero ancora nella terra di origine.

Al lavoro e alla società australiana hanno dato il meglio per potersi assimilare e ci sono riusciti con grandi sacrifici. Ma è solo con la seconda generazione che si può parlare di integrazione totale.

Oggi troviamo a posti di grande importanza nella società nazionale anche figli di emigrati vicentini e dobbiamo riconoscere che la loro opera è servita a unire culture ed etnie diverse, arricchendo l'Australia di un multiculturalismo che non esiste in altre parti del mondo.

Fino a oggi non abbiamo avuto alcun parlamentare vicentino, forse perché i genitori hanno speso per lunghi anni ogni energia allo scopo di dare un futuro confortevole alla famiglia e poco si sono interessati di politica. È auspicabile che nel prossimo futuro anche

Probabilmente nessuno in Australia ignora il nome di «mamma Lena», la giornalista italiana che da oltre trent'anni scrive, parla, lavora per i connazionali, come lei emigrati nel Novissimo continente.

Vi approdò nel 1956, con il marito Dino e i figli Rosalba e Roberto. Di lì cominciò la sua grande avventura umana e sociale.

Non conosceva ancora la lingua inglese (in cambio parla correntemente francese e spagnolo), eppure si è messa a lavorare per gli italiani che allora giungevano a migliaia e ha risolto per loro tante difficoltà.

Mamma Lena è intervenuta personalmente in tanti casi, ha scritto tantissimi articoli sui giornali cui ha collaborato; ha tenuto alla radio delle rubriche ascoltatissime e la sua «Voce amica» giunse nelle regioni più remote del vastissimo paese recando conforto e speranza.

Ha svolto insomma una grande opera sociale, nella quale ha profuso i doni della sua bontà; e un'opera preziosa in favore della cultura italiana, nella quale ha dimostrato le doti della sua intelligenza.

Tutto questo è documentato in un libro uscito recentemente, che si intitola **70 anni di ricordi in due continenti** ed è opera del marito Dino Gustin. Chi più di lui informato?

Vi sono molti dei moltissimi articoli scritti da Lena; c'è il racconto, a flash assai penetranti, della sua vita; ci sono le foto degli infiniti personaggi, più o meno famosi, che lei ha conosciuto e che comunque hanno influito sul tempo e sulla realtà in cui è vissuta.

Una testimonianza veramente intensa e quasi commovente, dalla quale si può capire che cosa significa una vita spesa per gli altri.

Il libro può essere richiesto all'ente «Bergamaschi nel mondo», Via Zilioli 2, 24123 Bergamo.

■